



Prevenzione e informazione, ovvero l'informazione è prevenzione?

PINO GUIDI¹, AURELIO PAVANELLO¹

¹ CGEB – Commissione Grotte “Eugenio Boegan”, Trieste

² Gruppo Speleologico Bolognese – Unione Speleologica Bolognese, Bologna

Abstract

Fitting the times and new needs of the caving world the Documentation and Communication Commission of the National Club for Alpine and Cave Rescue would like to focus its efforts in the next years into a wider dissemination of data collected in the field of casualties during caving. This is done in the belief that the best prevention is to raise awareness of procedures and consequences of accidents in caves.

Keywords

Rescue, Prevention, Accidents

Riassunto

Adeguandosi ai tempi ed alle nuove necessità del mondo speleologico la Commissione Documentazione e Comunicazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico intende puntare la sua opera nei prossimi anni su di una maggiore divulgazione dei dati raccolti nel settore dell'infortunistica speleologica. Questo nella convinzione che la miglior opera di prevenzione consiste nello far conoscere modalità e conseguenze degli incidenti in grotta.

Parole Chiave

Soccorso, Prevenzione, Incidenti



Premessa

Per anni gli addetti del CNSAS alla prevenzione vi hanno tediato con statistiche sugli incidenti in grotta, presentandovi elenchi e grafici costruiti sugli errori commessi da speleologi sprovveduti o sfortunati. Ferma restando la nostra convinzione sull'utilità di quei lavori (in fin dei conti il Soccorso Speleologico ha raccolto e presentato dati su oltre 862 infortuni, di cui 93 mortali, verificatisi nei decenni passati) in questa assise vorremmo parlare della basilare necessità di una corretta informazione.

La prevenzione

Prevenzione e informazione sono talmente connesse che possono essere considerate le due facce della medesima medaglia. A tal punto che, adeguandosi ai tempi ma soprattutto per venire incontro alle nuove aspettative la vecchia Commissione Prevenzione è stata sostituita dalla Commissione Documentazione e Comunicazione.

Ciò in quanto risulta ormai chiaro che la prevenzione si fa principalmente con l'informazione: informazione sugli incidenti avvenuti, sulle loro modalità e conseguenze, sugli accorgimenti necessari ad evitarli e così via.

Ma l'informazione per essere corretta – varrebbe a dire completa – deve essere bidirezionale: dalla Commissione Documentazione e Comunicazione alla base e dalla base alla Commissione stessa. Nel senso che la Commissione deve tempestivamente rendere pubblici e ben visibili i dati raccolti sugli incidenti in grotta, ma nel contempo gli

speleologi devono informare il Soccorso Speleologico sugli incidenti e infortuni, anche quelli di minor rilievo, di cui sono stati vittime o di cui sono venuti a conoscenza.

Attualmente il grosso delle informazioni che giungono alla Commissione è costituito dai rapportini degli interventi del CNSAS; queste sono integrate da singole comunicazioni di amici e colleghi più sensibili in materia e, sovente, da notizie apparse sulla stampa, anche quella speleo. Così molte notizie sfuggono ed i resoconti che si pubblicano sono forzatamente incompleti.

Che anche in questo settore ci sia una quota consistente di "sommerso" lo abbiamo riscontrato sia trovando cenni ad incidenti inseriti in relazioni e descrizioni di grotte pubblicate nei Bollettini e, particolarmente, nei dibattiti su tecniche e materiali che si svolgono nell'ambito degli incontri speleo. Il problema era stato affrontato anche ad Imagna nel 2008; allora, dopo ampie discussioni, veniva deciso di unire nell'ambito del Soccorso Speleologico la Commissione Documentazione del CNSAS con quella degli Addetti Stampa, creando quindi la Commissione Comunicazione e Documentazione, proprio con l'intento di divulgare al massimo quanto raccolto e conservato. L'obiettivo sarà raggiunto quando diventerà operante il sito internet attualmente in fase di avanzato sviluppo. Le informazioni sugli incidenti mai giunte alla Commissione avrebbero potuto non solo modificare i valori tabellati nelle varie statistiche, ma anche e soprattutto evidenziare nel loro giusto valore i problemi che emergono dalla casistica, problemi la cui soluzione (se in questi casi di soluzioni si possa parlare) avrebbe potuto essere affrontata e risolta per tempo.

ISTOGRAMMA CONSEGUENZE PERIODO 1947-2009 VALORI ASSOLUTI

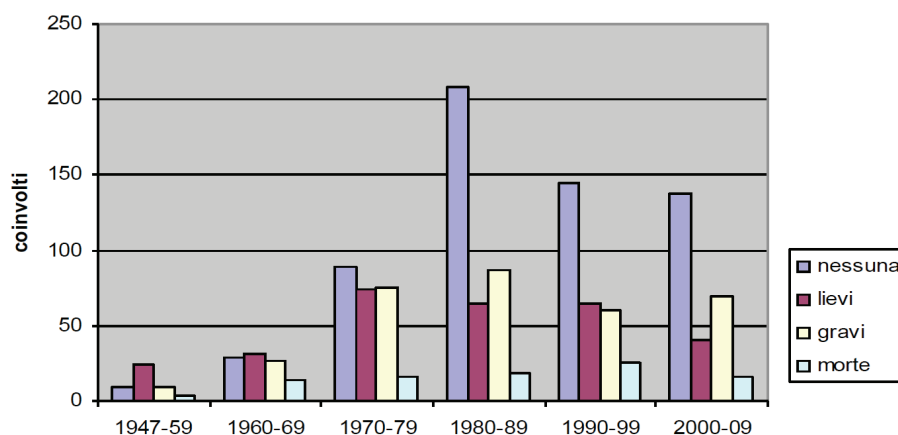


Fig. 1 Istogramma periodo 1947-2009
Fig. 1 Histogram period 1947-2009

L'informazione oggi

Sino ad oggi lo speleologo è stato informato sugli incidenti in grotta rilevati ogni anno dalla Commissione essenzialmente attraverso due veicoli: la rivista *Speleologia* e le *Notizie del CNSAS*, ambedue molto ben fatti, ma non sufficienti a coprire tutto il variegato mondo speleo nonché a garantire un'informazione capillare.

Speleologia infatti ha una tiratura di 1500 copie e, pur giungendo ai circa 1000 abbonati fra cui buona parte (se non tutti) i Gruppi Grotte italiani, è ben lontana dall'essere letta dalla maggioranza degli speleo: quanti dei soci di un gruppo la leggono in sede? Secondo le nostre esperienze non molti.

Non migliore è invece la situazione delle *Notizie del CNSAS* che, pur avendo una tiratura ben maggiore (esce con cadenza trimestrale e di ogni numero ne vengono stampate 10.000 copie), si rivolge ad un bacino di utenza specializzato, i Tecnici del Soccorso, che sono circa 7.500 (di cui 780 per la componente speleologica); le rimanenti 2500 copie sono distribuite ai rappresentanti delle Istituzioni, sia locali che nazionali. Non è prevista la sua distribuzione ai Gruppi Grotte che, quindi, finiscono per averlo soltanto se donato da un socio che sia pure Tecnico.

Se gli scritti pubblicati su *Speleologia* e sulle *Notizie del CNSAS* giungono a pochi ancor peggiore è la situazione degli elaborati presentati ai Congressi: del numero – sempre molto ridotto – di partecipanti solo una minima percentuale è composta da esploratori, cioè da persone che dovrebbero avere un certo interesse a conoscere i reali pericoli che la pratica speleologica comporta.

L'informazione domani

Le moderne tecnologie ci permettono di ovviare, almeno in parte, alle carenze riscontrate, e questo in ambedue le direzioni accennate dianzi. C'è la concreta possibilità di fornire alla Commissione Comunicazione e Documentazione, via e-mail, i dati sugli infortuni, incidenti, rottura di materiali di cui si viene a conoscenza; il sito web del Soccorso Speleologico potrebbe mettere a disposizione una modulo da riempire e trasmettere, singolarmente, senza attendere visti o benestare di chicchessia. Per contro sullo stesso sito verrebbero pubblicati annualmente i compendi così realizzati, magari riproducendo pure in PDF o con altro sistema analogo, i testi pubblicati sulle due riviste summenzionate.

Sarebbe poi opportuno dare a questo Link dello speleosoccorso la massima visibilità, nel senso che dovrebbe essere collegato e reso accessibile attraverso tutti i siti speleo, sia quelli nazionali (SSI, CAI) come pure quelli regionali (Federazioni), specifici (Scintilena, Ultra speleo, Cronache Ipogee, Facebook, Caverinfo, Openspeleo ecc.), locali (Gruppi Grotte) e singoli speleo. Visibilità di cui la Commissione potrà prendersi carico, instaurando con questi referenti una stretta e paritetica collaborazione, elaborando le informazioni ricevute e quindi trasmettendole in tempo reale.

Non è un'utopia, è una realtà possibile, ma che richiede l'impegno di tutti.

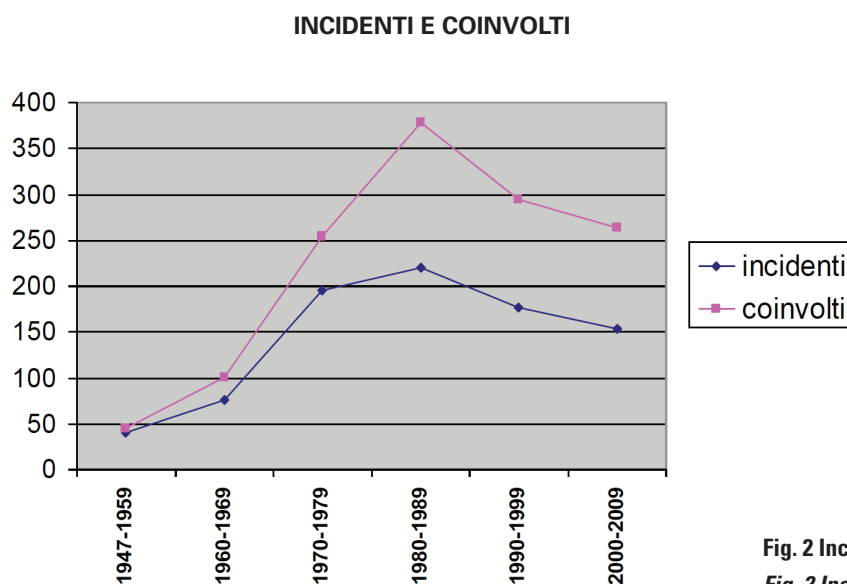


Fig. 2 Incidenti e persone coinvolte, periodo 1947-2009

Fig. 2 Incident and people involved